Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci, 7 — Anno XII - N. 2

Lunedì 8 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 180; sem. L. 94; trim. L. 48 — Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 1-80 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 35 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco, 1 g, telefono 8-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-339

Una voce gridò: "Viva Mazzini,,

«L'Arena» pubblica questo vivido articolo del suo direttore, articolo che — per il tema profondamente attuale ed altresì per i riferimenti ambientali — sarà letto in Friuli con particolare interesse.

Eravamo a Udine quella notte: era la notte del 19 settembre 1922. Il mattino seguente, Mussolini avrebbe pronunziato quel suo discorso che poi fu detto dell'«annunziazione»; e nel quale, con l'annunzio della conquista imminente del potere, fu precisato l'atteggiamento del Fascismo nei riguardi della monarchia. In una saletta dell'Albergo d'Italia, in pochissimi di noi, cinque o sei, stavamo seduti intorno a lui. La partita, da lui proposta, era avvincente: con la monarchia o contro la monarchia? Mussolini aveva già maturato la sua decisione; ma non gli dispiaceva, e anzi lo attraeva, l'animato discutere di quei pochi uomini lì intorno a lui, mentre le ore si facevan piccole e già cresceva nelle contrade il fragore delle squadre che da ogni parte, vicina e lontana, affluivano nella città, che era stata la capitale della guerra e che perciò era stata prescelta come ideale luogo di partenza verso Roma.

Nel pomeriggio di quello stesso giorno, infatti, Mussolini era giunto solo da Milano e con la propria macchina s'era spinto da solo fin sopra la petraia di Doberdò per ritrovare la sua trincea e per meditare sul luogo del suo sacrificio. Aveva già deciso di riportare a Roma, sulla soglia del Quirinale, la vittoria già troppo mortificata e tradita, ed era andato a riprenderla idealmente là sulla dolina carsica dove egli pure, figlio del popolo in mezzo al popolo combattente, aveva per essa versato il suo sangue.

Quella notte dunque, ascoltando noi, egli preparò il discorso dell'indomani, col quale sciolse apertamente e lealmente la riserva della tendenzialità repubblicana e dell'agnosticismo. Riassumendo la conversazione, egli si richiamò al suo precedente discorso dell'Augusteo. In sostanza, con la dichiarazione sulla tendenzialità repubblicana del fascismo, Mussolini non aveva inteso di precipitare il Paese in un moto rivoluzionario antimonarchico, ma aveva inteso soltanto di aprire un varco verso il futuro.

«Chi può dire che le attuali istituzioni siano in grado di difendere sempre gli interessi, soprattutto gli ideali, del popolo italiano? Nessuno»). E con la dichiarazione di agnosticismo, fatta all'Augusteo, egli aveva precisato che, in attesa degli eventi, il fascismo doveva soltanto vigilare e controllare l'atteggiamento della monarchia, perchè per il regime «è l'abito che deve adattarsi alla Nazione e non già la Nazione che si deve adattare al regime».

Ora, a Udine, era tempo di sciogliere quelle precedenti riserve, anche perchè urgeva l'azione. Sarebbe stato possibile — ecco il quesito — una profonda trasformazione del nostro regime politico senza toccare l'istituto monarchico? Sarebbe stato possibile, cioè, di rinnovare l'Italia non mettendo in giuoco la monarchia? E quale sarebbe stato l'atteggiamento di massima del fascismo di fronte alle istituzioni politiche?

Al di sopra di tutto, e quindi della stessa tendenzialità repubblicana, che, sicuramente, gli ribolliva ancora nel sangue e nella mente, Mussolini a Udine tese la mano — la sua mano di popolano e di soldato — al re. Disse:

«*Le forme politiche non possono essere approvate o disapprovate sotto la specie della eternità, ma debbono essere esaminate sotto la specie del rapporto diretto fra di loro, della mentalità, dello stato di economia, delle forze spirituali di un determinato popolo. Questo in tesi di massima*».

A questo punto una voce gridò: «*Viva Mazzini!*».

E Mussolini continuò: «*Ora io penso che si possa rinnovare profondamente il regime, lasciando da parte la istituzione monarchica. In fondo, e mi riferisco al grido dell'amico, lo stesso Mazzini, repubblicano, maestro di dottrine repubblicane, non ha ritenuto incompatibili le sue dottrine col patto monarchico della unità italiana. L'ha subito. Non era il suo ideale, ma non si può sempre trovare l'ideale*».

E disse ancora: «*Io penso che la monarchia non ha alcun interesse ad osteggiare quella che ormai bisogna chiamare la rivoluzione fascista. Non è nel suo interesse, perchè se lo facesse diverrebbe subito bersaglio e se diventasse bersaglio, è certo che noi non potremmo risparmiarla perchè sarebbe per noi una questione di vita o di morte*».

Orbene, s'è visto com'è andata. La monarchia, salvata dal fascismo — il quale le regalò, tra l'altro, lo scettro imperiale e una seconda corona — ha tradito il fascismo; e, nella speranza di salvarsi, ha tradito anche l'Italia. Il patto stretto tra la fucina del fabbro di Predappio e il trono, è stato, dopo vent'anni, tradito dal trono. La parola, data e mantenuta da un figlio del popolo, è stata rinnegata dal monarca.

Anche Mussolini, come Mazzini e come Garibaldi, aveva nell'interesse o nel supposto interesse dell'Italia subito la monarchia, ma subendola, l'aveva lealmente accettata, difesa, valorizzata, arricchita di prestigio e di conquiste. La verità è che mentre i nostri più grandi uomini, uomini di pensiero e uomini di azione, sempre seppero generosamente sacrificare pensiero e azione ai piedi del trono, pur di giovare alla causa dell'Italia, la monarchia vide e cercò sempre, e soltanto, il proprio esclusivo interesse. Essa accettò la rivoluzione fascista per paura e se ne servì poi, fino all'ultimo, per convenienza. Il 28 ottobre 1932 accettò da Mussolini il dono della vittoria riconquistata, come il 26 ottobre 1860 aveva accettato il dono di Garibaldi sul Volturno. Con la differenza che Garibaldi fu tradito prima e Mussolini dopo. E Mazzini sempre.

Giuseppe Castelletti

Il venticinquesimo anniversario della redenzione di Pola solennemente rievocato

POLA, 7 novembre.

Presso la sede della Federazione fascista repubblicana ha avuto luogo, con l'intervento dei fascisti e degli squadristi polesi, una manifestazione rievocativa della redenzione.

Durante la manifestazione breve ed austera, il Commissario federale ha innalzato il pensiero ai Martiri di ieri ed a quelli di oggi, riaffermando la fede incrollabile e la continuità di pensiero e di azione che guida i patrioti istriani e li rende pronti a qualunque sacrificio per il proprio ideale. Ha concluso formulando, in occasione del venticinquesimo anniversario della redenzione di Pola, commosso e vibrante per i destini dell'Italia, che non può perire e non perirà.

I fascisti repubblicani ed i militi del Fascio dell'Arsia, costituito subito dopo la liberazione della zona mineraria delle bande balcano-comuniste ad opera delle Forze Armate germaniche, hanno presenziato ad una Messa in suffragio dei Caduti in guerra, hanno ribattezzato la via Vittorio Emanuele dedicandola al nome della Medaglia d'Oro Ettore Muti che tutti i minatori ricordano con gratitudine e venerazione per l'efficace opera umanitaria che l'eroe svolse in occasione della sciagura mineraria avvenuta il 28 febbraio 1940.

Le pressioni inglesi alla Turchia
Eden e Menemengioglu a colloquio al Cairo

BERLINO, 7 novembre.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* ha da Ankara:

I circoli politici e diplomatici della capitale turca attendono, con interesse i risultati della conferenza che attualmente si svolge al Cairo, tra Eden e il ministro degli esteri turco, Menemengioglu e danno un particolare rilievo alla notizia secondo la quale anche l'ambasciatore americano ad Ankara, Steinhardt, è partito con tutta urgenza dall'America per il Cairo.

Negli ambienti bene informati, si ha la sensazione che, dopo la conferenza di Mosca, sia per essere posta alla Turchia la fatale domanda spesso attesa e altrettanto spesso rimandata.

Se su tale argomento potessero sorgere dei dubbi, basta riportarsi alla versione data a Londra dal portavoce diplomatico della *Reuter*, il quale si appella al passato dei discorsi del presidente della Repubblica, in cui è detto che la Turchia sarebbe disposta a qualsiasi sacrificio pur di contribuire alla conclusione della guerra.

Si suggerisce, quindi, alla Turchia un tema atto ad esercitare una particolare influenza sull'opinione pubblica.

Secondo la versione della *Reuter*, lo scopo della conferenza del Cairo sarebbe estremamente importante. Per la prima volta è stata espressa pubblicamente, da parte inglese la possibilità che alla Turchia venga inoltrata la richiesta di entrare nel conflitto.

Come fu tradito il paracadutista italiano

ROMA, 7 novembre.

Il capitano paracadutista Umberto Bruzzese ha parlato alla Radio sul boicottaggio del paracadutismo da parte dello Stato maggiore italiano.

Egli ha ricordato la vittoriosa impresa attuata nella primavera del 1941 da una Compagnia di paracadutisti con l'occupazione di Cefalonia, e l'entusiasmo con il quale migliaia di giovani accorsero nelle file del Corpo.

Ha ricordato i preparativi per l'impresa di Malta, le fervide speranze dei paracadutisti e la loro delusione per la mancata realizzazione dell'impresa. Ha parlato delle operazioni in Africa settentrionale del 1942 e del trasferimento della Divisione «Folgore» nelle Puglie, ove venne passata in rivista dal Duce al quale il generale Frattini espresse la speranza dei suoi uomini di essere finalmente impegnati dal cielo.

Ha ricordato il successivo trasferimento della Divisione in Africa settentrionale con tutto l'armamento e l'equipaggiamento, rilevando che da allora i servizi cominciarono a non funzionare. Ordini e contrordini si succedevano in una confusione esasperante.

Molti materiali rimasero in Italia, ed altri rifornimenti. Un gruppo di artiglieria partì senza cannoni. Un intero reggimento non potè imbarcarsi e i reparti appena in Africa invece di essere avio-lanciati vennero schierati a terra come truppe di assalto sul fronte di El Alamein.

Quivi essi combatterono con entusiasmo e caddero numerosissimi ed i pochi che tornarono chiesero di nuovo di combattere come premio al loro sacrificio.

Intanto si era formata la Divisione «Nembo». Le bandiere della «Folgore» passarono nei ranghi della nuova Divisione ed i paracadutisti ancora chiesero di essere adoperati secondo la loro aspirazione. Ma venne loro risposto che non c'erano nè apparecchi, nè carburante e che il loro impiego dell'aria era difficile.

Poichè ormai si sapeva che il nemico tentava uno sbarco in Italia, i paracadutisti avrebbero aspirato a fruttare questi preparativi lanciandosi sulle coste Africane. Invece la Divisione «Nembo» venne trasferita in Sardegna naturalmente senza paracadute, con un compito puramente difensivo che poteva essere assolto da un reparto normale di fanteria.

Si voleva con ciò ripetere quanto era avvenuto alla divisione «Folgore», ma vi fu anche una ragione politica che impose allo Stato Maggiore badogliano di trasformare la Divisione «Nembo» in territorio d'oltremare. Si conosceva infatti, l'odio dei paracadutisti contro gli inglesi, e la loro decisione di batters, fino all'ultimo respiro contro l'aborrito nemico.

Occorreva quindi allontanarli dalla Penisola, rappresentando essi un vero pericolo per la realizzazione di quel piano che voleva aprire al nemico le porte della Patria. E' sintomatico il fatto che al III reggimento «Nembo», trasferito in Sicilia a sbarco avvenuto, non fu fatto raggiungere la linea del fuoco.

Così venne tradito il paracadutista italiano che però, nella nuova risorgente alba, si è posto nuovamente in linea e va riformando le sue file. Un intero battaglione evaso dopo l'8 settembre dalla Sardegna, rientrò in patria al completo.

La notte del 9, i reduci della «Folgore», seguiti da tutti i loro camerati, si rifiutavano di aderire all'armistizio e decidevano di continuare la lotta a fianco dei camerati tedeschi. Moltissimi paracadutisti sbandati per tutta l'Italia sono rientrati nei ranghi, dichiarandosi disposti a riprendere risolutamente le armi per l'onore e la salvezza della Patria.

Il paracadutista italiano rimase quindi fedele alle sue fulgide tradizioni, sicuro che le sue aspirazioni saranno finalmente realizzate.

Piero Pisenti ministro della Giustizia

ROMA, 7 novembre.

Il Duce ha nominato ministro della Giustizia l'avv. Piero Pisenti di Udine, squadrista, fondatore del Fascio friulano. Fu prefetto del Friuli nel 1923 dopo essere stato commissario del Fascio e, negli anni 1923-24 fu sovrintendente generale per i risarcimenti di guerra, deputato al Parlamento. Fece parte della commissione parlamentare per la riforma dei codici penali e di procedura penale, nonchè della commissione per la riforma del regolamento giudiziario.

Esercita l'avvocatura, da trenta anni. E' attualmente segretario del Sindacato avvocati e procuratori di Udine. (Stefani)

«Il suo pensiero come uno stendardo»
Fiori a Staglieno
sulla tomba del grande pensatore

GENOVA, novembre.

Seguendo la devota tradizione di fede, anche quest'anno, nei giorni 1, 2 e 3 di novembre, il Mausoleo di Giuseppe Mazzini si è aperto alla reverente visita del pubblico. E nei nebbiosi malinconici giorni dei defunti, Genova è tornata a Staglieno, al monumentale cimitero della Superba, dal mare, a ritrovare tra le mille lapidi care quella del suo grande Figlio.

Ma c'è qualcosa d'insolito e nuovo, nel devoto pellegrinaggio, pur noto e grato nei memori ricordi, oggi. C'è come un alito di eternità più solenne e inattuale, quasi direi più concreta, nel sacello del Martire. Una coscienza palpitante della vitalità del pensiero, dell'Idea, oltre la morte, oltre il tempo che consuma e distrugge.

Tutti i freddi candidi marmi di Staglieno allineati nei lunghi viali desolati di questa sacra metropoli della Morte hanno avuto oggi un fiore: un fiore. Magari un fiore triste, striato come la leggenda della principessa lontana che divise i petali del crisantemo in tante fogholine sottili come brividi di dolore per prolungare l'agonia dell'amato. E poi un fiore più bello e dolce, e buono: quello del ricordo.

Ed è anche il sacrario di Mazzini, severo immobile nell'irta siepe di croci tutto una festa di fiori. Festa austera e serena, simbolo di un devoto omaggio di popolo pio e reverente, per qualcosa ch'è risorto, ardente e vivo come una fiamma, squillante come un grido, dal lembo di pietra perduto nel regno immenso della pace eterna e dei sublimi silenzi.

Sfilano, dinnanzi a noi, i visitatori, gravi e pensosi. Entrano nel Mausoleo, depongono un fiore, una preghiera, e sul registro la colonna nera delle firme si allunga sempre più, si susseguono le pagine. Intorno alla piccola costruzione quadrata, tra le basse colonne scanalate, staziona la guardia d'onore. Sono gli uomini della gloriosa associazione «Giuseppe Mazzini», e i rappresentanti dei «Discepoli di Sampierdarena» e dei «Seminatori Mazziniani», che hanno deposto stamane una grande corona d'alloro con nastri tricolori. Anche la tomba della Madre del grande pensatore è adorna oggi della bandiera nazionale.

E' il rito d'ogni anno; tutto un significato e un simbolo di una tenerezza intima, di cui solo chi vi ha partecipato può conoscere l'ineffabile palpito commosso e vibrante.

E' il rito d'ogni anno: pure qualcosa è diverso, lo si scorge da qui, dalla folla insolita dei pellegrini, tre, quattro volte superiore all'afflusso normale. Qualcosa è mutato: forse perchè la personalità del Grande viva tra queste pareti, non è più oggi un ricordo soltanto, ma una realtà immanente e concreta, una attualità ardente di intento e di azione.

Un pensiero, un significato, presenti nella memoria e nello spirito di un popolo, sono ritornati, ora, in atto. E bisogna essere qui, davanti al sepolcro dell'uomo dell'Indipendenza e della Libertà, davanti a quest'altare della fede che custodisce le sacre ceneri dell'Apostolo della libera Italia repubblicana, per sentire la verità di questo rinnovarsi della Storia, per ritrovare il palpito di questa tradizione che dalle origini della patria repubblicana di Genova, Mazzini sviluppò nel postulato di un'Italia più grande.

Mentre usciamo dal Mausoleo, un custode ci offre alcune cartoline-ricordo, e una copia dei «Doveri dell'Uomo». Le nitide parole sulla copertina sono come un mònito. E nel riguardare il volume ognuno sente che sarà esso il più degno a tener vivo che oggi ci ha fatto sentire un palpito nuovo di rinascita e di fede, oggi, in questo pellegrinaggio che non è più un ricordo, ma un ritrovamento. Che ha nella fragranza e nel profumo di questi fiori donati dall'amore del popolo un alito di giovinezza, di rinata primavera.

La folla continua a salire verso il Mausoleo: l'ombra del Grande attende commossa invisibile l'omaggio reverente dei suoi figli. Accanto ai nostri morti, tra le vittime dei bombardamenti che hanno devastato la sua meravigliosa città, tra le lapidi dei Caduti che col loro sangue hanno consacrato una rinascita, il sacrario mazziniano è oggi il simbolo, la bandiera dietro a cui l'Italia sotto i segni della Repubblica, si avvierà ai suoi nuovi destini. E in questi giorni di duro travaglio materiale, l'animo del popolo s'accosta al ricordo del grande italiano ed attinge la forza per affrontare la dura fatica quotidiana.

Spicca sul marmo immacolato l'epigrafe di Gabriele d'Annunzio alla memoria del grande pensatore: ed è come una promessa un significato:

«L'esule smorto tutto fronte e sguardo,
e il fuoruscito senza Beatrice,
e quegli che nel crepuscolo infingardo
eresse il suo dolore come un rogo,
e il suo pensiero come uno stendardo».

Gianni Zuccardi-Merli

Il bollettino germanico
Gravi perdite sovietiche nella battaglia della Crimea
Combattimenti di unità corazzate a sud-ovest di Kiev
Successo difensivo tedesco nel settore di Nevel
Forti attacchi anglo-americani respinti sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, forti attacchi nemici si sono alternati, ieri, a contrattacchi delle truppe germaniche. Si sono svolti vari combattimenti che hanno arrecato al nemico gravi perdite.

Nello stretto di Kertsch, unità di scorta della Marina da guerra hanno affondato 4 imbarcazioni da sbarco nemiche cariche, e una motosilurante. E stata catturata una unità leggera nemica con 15 cannoni.

Sulla grande ansa del Nipro e nei rimanenti settori dello stesso, si è avuta, in generale, ad eccezione di alcune vittoriose puntate delle truppe tedesche, attività combattiva ridotta. A sud di Nikopol, un gruppo d'assalto germanico è riuscito a irrompere di sorpresa nelle posizioni nemiche, catturando 40 cannoni ed alcuni prigionieri.

Nel settore di Kiev, si sono svolti accaniti combattimenti contro continue ondate di attacchi nemici. Numerosi, forti attacchi sono stati respinti con sensibili perdite per i sovietici.

A sud-ovest della città, sono in corso combattimenti contro forze di carri armati nemici. L'arma aerea è intervenuta efficacemente, con ingenti formazioni, nei combattimenti terrestri abbattendo, in questo settore ed in altre zone di combattimento, 91 velivoli sovietici.

Nel tratto di infiltrazione a sud ovest di Velikie Luki, contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche a sud di Nevel hanno avuto esito vittorioso. Ad occidente della città, le truppe tedesche hanno conseguito, contro unità nemiche fortemente appoggiate da carri armati e da velivoli da battaglia, un nuovo successo difensivo. I sovietici, che attaccavano ripetutamente, sono stati ricacciati sulle loro posizioni di partenza, dopo aver perduto 51 carri armati.

Nell'Italia meridionale, il nemico ha potenziato i suoi attacchi allo scopo di sfondare, mediante l'impiego concentrico delle sue forze, le posizioni germaniche a nord del Volturno.

Formazioni tedesche passavano al contrattacco e ricacciavano, dopo accaniti combattimenti, il nemico penetrato nelle linee germaniche e riconquistavano le antiche posizioni.

La notte scorsa, apparecchi pesanti di combattimento tedeschi hanno attaccato, con buon successo, porti di rifornimento nemici sulla costa orientale ed occidentale dell'Italia meridionale.

Deboli forze aeree nemiche hanno sorvolato ieri i territori occupati in occidente ed hanno svolto attacchi notturni di molestia contro alcune città della Germania occidentale. Sono stati abbattuti sei velivoli nemici.

Apparecchi tedeschi hanno lanciato nuovamente, nella notte scorsa, bombe su obiettivi nella zona urbana di Londra nonchè dell'Inghilterra orientale e meridionale.

Grave colpo ai trasporti nemici nel Mediterraneo
Quindici unità colpite

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

L'Arma Aerea germanica ha inflitto un nuovo grave colpo ai trasporti e ai rifornimenti nemici nel Mediterraneo occidentale.

Formazioni di apparecchi da combattimento hanno attaccato, con andace volo radente, al largo delle coste africane, un convoglio composto di 22 navi da trasporto, completamente cariche, scortate da otto cacciatorpediniere.

Numerose bombe hanno colpito 13 grosse navi per complessive centoquaranta mila tonnellate e due cacciatorpediniere.

Durante il volo di ritorno, gli aviatori germanici hanno potuto osservare una gran parte delle navi in preda alle fiamme e sul punto di affondare. Molte migliaia di giovani soldati, appartenenti a truppe di riserva, sono così periti.

(Stefani)

Cinici rallegramenti di Stalin
per l'"ottima riuscita,, dell'attacco al Vaticano

BERLINO, 7 novembre.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica, da Lisbona, che Stalin, nella sua qualità di comandante supremo delle forze armate sovietiche, ha indirizzato al primo ministro e al ministro dell'Aeronautica britannici un telegramma di felicitazioni per l'ottima riuscita dell'attacco contro la città del Vaticano.

Nel telegramma stesso, Stalin esprime, inoltre, la sua soddisfazione che le Aviazioni inglese ed americane si siano decise a ricorrere a questi mezzi estremi, atti a ricordare il mantenimento di una stretta neutralità.

Stalin aggiunge che la Cristianità nutre una certa soddisfazione che sia stato possibile svolgere un simile attacco dimostrativo senza seri danni, al preziosi monumenti culturali del Vaticano.

I fedeli dell'Urbe
rendono omaggio al Pontefice

ROMA, 7 novembre.

Perdura vivissima l'indignazione della cittadinanza romana per il bombardamento della Città del Vaticano.

Stamane una folla di fedeli delle varie parrocchie di Roma, si è adunata in piazza S. Pietro per fare una dimostrazione di devoto omaggio al Pontefice, che, affacciatosi alla finestra, ha benedetto la folla.

Esecrazione nel Reich

BERLINO, 7 novembre.

«Sin da ieri — scrive l'*Agenzia ufficiosa tedesca* — ingenti quantità di lettere e di telegrammi giungono alla Nunziatura berlinese dai cattolici di tutti i centri e di tutte le regioni del Reich, i quali esprimono la loro esecrazione per l'attacco anglo-nord-americano contro il Vaticano e chiedono al Santo Padre di accogliere il loro amore e le loro preghiere, affinchè la sua preziosa esistenza venga preservata».

Una accorata protesta a Roosevelt
dell'Arcivescovo di New York

LISBONA, 7 novembre.

Giunge notizia da Washington che nella mattinata di ieri l'Arcivescovo di Nuova York, mons. Spellmann, ha indirizzato alla Casa Bianca un telegramma urgente nel quale manifesta al Presidente Roosevelt il suo rammarico per l'attacco contro la Città del Vaticano, e pone tale atto in relazione con i bombardamenti di S. Lorenzo e con le devastazioni del Duomo di Colonia.

Mons. Spellmann esprime inoltre a Roosevelt la lealtà della popolazione cattolica degli Stati Uniti, ed ammonisce nello stesso tempo, di non mettere tale lealtà a dura prova, come la preoccupazione per l'esistenza del Santo Padre e per l'integrità della Città del Vaticano, centro della Cristianità.

Contro Ciung King
Nuovo ciclo di operazioni
iniziato dalle forze giapponesi

TOKIO, 7 novembre.

Il Quartiere Generale imperiale nipponico ha diramato il seguente comunicato:

Le forze nipponiche operanti nella Cina centrale hanno iniziato il 2 novembre operazioni offensive contro le truppe di Ciung King operanti nella sesta zona di guerra ad ovest del lago Tungting circa 350 miglia ad est di Ciung King. Esse avanzano ora vittoriosamente ed hanno annientato le forze nemiche in tutte le zone di operazioni.

BADOGLIO: E' proprio vergognoso questo modo di comportarsi della stampa alleata verso di noi! E questa la chiamano amicizia! Hanno ragione che non esiste una terza soluzione. (da Das Reich)

Rinasce l'Esercito sotto i segni repubblicani
La chiamata alle armi
delle classi 1924 e 1925

Il ministro della Difesa nazionale Maresciallo Graziani, ha emanato il seguente ordine di chiamata alle armi per militari dell'Esercito:

Nel periodo dal 15 al 30 c. m. dovranno presentarsi al proprio Distretto di leva:

i militari dell'Esercito che già risposero alla chiamata indetta dal 16 al 31 agosto 1943, nati nel secondo e terzo quadrimestre dell'anno 1924 che siano stati successivamente, per eventi politico-militari, comunque dimessi dalle armi, che tuttora non si trovino alle armi;

tutti i militari dell'Esercito appartenenti alle classi 1924 e 1923 in congedo provvisorio, che finora non si sono mai presentati alle armi perchè rinviati o dispensati per un qualsiasi motivo, compresi quindi gli studenti universitari, i laureati, i diplomati o abilitati di scuole dell'ordine superiore e artistico;

tutti gli appartenenti alla classe 1925 della leva di terra.

Dei predetti militari dovranno presentarsi sia gli idonei al servizio incondizionato che al servizio condizionato (ex sedentario).

I militari delle suddette categorie che, per ragioni di residenza o di temporanea dimora, non si trovino nella giurisdizione del Distretto di leva, potranno presentarsi al Distretto più vicino.

Non debbono rispondere alla presente chiamata:

I chierici ordinati di esenzione o religiosi che abbiano emessi voti, che facciano domanda di esenzione con la prescritta attestazione della Curia vescovile (art. 3 del Concordato con la Santa Sede, reso esecutivo con la legge 27 maggio 1929 N. 810);

gli studenti in teologia degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia avviati al sacerdozio novizi degli istituti religiosi, nonchè i giovani che si trovino come allievi internati in istituti cattolici all'estero a compiere gli studi preparatori per le missioni, semprechè non abbiano oltrepassato il 26. anno di età alla data di inizio della presente chiamata;

coloro che prestino servizio nell'Arma dei Carabinieri, nella Guardia di Finanza, nella M.V.S.N., nel Corpo della P.A.I., nella Milizia Portuaria, Stradale e Forestale, nel Corpo degli Agenti di P. S. (allievi compresi) e nel Corpo degli agenti di custodia delle carceri;

quelli comunque reclutati dai comandi tedeschi;

gli ex cittadini italiani naturalizzati volontariamente stranieri per fatto proprio;

i detenuti;

tutti coloro che furono assunti per il servizio volontario dall'Ispettorato generale del lavoro.

Gli studenti universitari della Facoltà di medicina e chirurgia, delle classi 1924 e precedenti, che nell'anno accademico 1942-43 erano iscritti al secondo anno almeno della Facoltà stessa, sono dispensati dalla presente chiamata e lasciati in congedo provvisorio per continuazione degli studi. Dal provvedimento però sono esclusi i giovani iscritti a qualunque corso accademico che alla data del presente manifesto non abbiano sostenuto con esito favorevole almeno tre esami del primo anno della Facoltà di medicina e chirurgia, o siano provvisti di altro titolo accademico, o abbiano ottenuto il passaggio alla medicina da altra Facoltà.

Per ottenere il rinvio gli interessati dovranno presentare domanda documentata ai Comandi di Distretto all'atto della loro presentazione.

Data e località di presentazione: quelle indicate nello specchio in calce. I residenti nella stessa località del Distretto o in località viciniori, si presenteranno direttamente alla sede del Distretto con i documenti di riconoscimento personale. Gli altri dovranno almeno un giorno prima di quello stabilito per la presentazione al Distretto recarsi al Comune di residenza, muniti sempre di un documento di riconoscimento personale, per essere provvisti di un documento di viaggio e per essere avviati ai Distretti con le norme prescritte dalle istruzioni ai capi delle amministrazioni comunali per l'invio dei militari dai Comuni ai Distretti ed ai Corpi. In mancanza del «modello rosa», i Comuni dovranno rilasciare una dichiarazione che sarà valida come documento da viaggio.

Per i militari che si trovino nell'impossibilità di rispondere al richiamo perchè ammalati, i familiari dovranno entro il giorno stabilito per la presentazione, produrre certificato medico legalizzato dal capo dell'amministrazione comunale, vistato dalle autorità militari viciniori e da rinnovarsi ogni dieci giorni. Appena guariti, tali militari dovranno raggiungere il Distretto.

Per coloro che siano comunque impossibilitati per gravi comprovati motivi a presentarsi al Distretto per effetto del presente richiamo dovrà essere prodotto documento giustificativo dal più vicino comando militare e di polizia.

Il presente manifesto vale agli effetti di legge come notificazione a tutti gli interessati.

Coloro che senza essere legalmente impediti non si presenteranno nel termine stabilito saranno denunciati al Tribunale militare territoriale di guerra, ai sensi dell'art. 151 del Codice penale militare di guerra.

Il militare, prima della partenza, ha l'obbligo di restituire all'ufficio annonario comunale le carte annonarie e di abbigliamento a lui intestate, ritirando apposita ricevuta che sarà consegnata al Distretto di presentazione.

Il trattamento economico delle reclute, stabilito con il decreto sugli assegni delle Forze Armate, consiste: soldo lire 300 mensili, viveri nella misura di lire 20 giornaliere quando il militare trovasi in servizio isolato; in caso contrario, egli è tenuto a convivere al rancio, la cui composizione sarà identica a quella delle truppe germaniche in Italia, equipaggiamento gratuito, assistenza medica gratuita, assistenza alle famiglie.

Le modalità e la data di presentazione ai singoli Distretti saranno pubblicate in calce al manifesto, che sarà affisso anche in ogni casa comunale d'Italia.

Le formazioni legionarie giovanili
intorno ai labari mai piegati

ROMA, 7 novembre.

La Milizia si ricompone nelle formazioni legionarie giovanili.

In tutte le città dell'Italia repubblicana la gioventù accorre intorno ai labari, mai piegati, dietro i gagliardetti e le fiamme che conobbero la vittoria; gelosa custode, erede delle più luminose tradizioni di valore, la Milizia è animata da una volontà ferrea di ricostruzione. Accanto alle fresche schiere di gregari si rinnovano i quadri. Nelle scuole allievi ufficiali si apprenderà l'arte di governare gli uomini e non quella di osservare l'annuario.

Come in tutte le grandi svolte della storia d'Italia i giovani degli atenei sono alla testa del movimento rinnovatore.

Sentono, e più sentiranno, a mano a mano che la nebbia si dirada, che il destino della Patria non è una frase fatta ma una realtà viva che può esaltare e travolgere: un tutto di cui veramente siamo parte, dacchè la guerra, intesa dai criminali d'oltremare quale scatenamento di forze primigenie, si abbatte, senza discriminazione, sulle nostre case, strazia, con le nostre carni, le carni dei nostri figli, al solo scopo di renderci schiavi. Il Fascismo individuato come l'irriducibile avversario di tutti gli sfruttatori dell'umanità coalizzati e dei loro venduti, e sempre in piedi deciso a riscattare dalla servitù politica ed economica la Patria mutilata ma non doma.

Berta, Maramotti Pallotta, Ettore Muti, legioni di Caduti, comandano di non mollare, di non tradire il loro sogno ed il nostro sangue.

La benedizione del gagliardetto
della prima squadra romana

ROMA, 7 novembre.

Oggi, alle ore 11, nella Cappella del poligono Umberto I, alla presenza del Commissario del Fascio romano, ing. Caruso, in rappresentanza del Federale dell'Urbe e di una rappresentanza della prima squadra d'azione, si è officiata la benedizione del gagliardetto della squadra.

Padrino è stato il camerata Cristoforo Umena, primo ferito tra i fascisti dell'Urbe, ancora ricoverato presso l'ospedale. La cerimonia è stata officiata dal Padre Stanislao da Fiuggi.

Il Commissario del Fascio romano ha poi offerto al camerata Umena, che aveva compilato la scheda di iscrizione al Partito, un premio in denaro.

La Prima Squadra d'azione, che ha per motto «Per la nostra fede, oltre l'ostacolo», è composta, dalla quasi totalità, di reduci dai fronti di guerra.

Testimonianze

La «Voce di Bergamo» riporta da «Famiglia Cristiana» questi due passi di uno scritto di Padre Lorenzo. E' interessante la data in cui vennero pubblicati «con approvazione ecclesiastica» il 12 agosto 1943 cioè in pieno carnevale libertario.

«*Dal 25 luglio degli uomini hanno sostituito degli uomini.*

«*Dice che i sostituiti tenevano incatenata la libertà e che i nuovi le hanno tolte le manette.*

«*D'allora in tutti i giornali è un grande rumor di ferramenta. Si spezzano catene da ogni parte. Chi ancora non s'era accorto di vivere in un penitenziario con i piombi ai piedi, si vede senz'altro (appare tanto evidente il fatto) e non sta più in se per la gioia della liberazione.*

«*Diciamo anche noi il nostro finalmente; e poi mettiamoci a sedere.*

«*Bisogna fare i conti.*

«*Come Cristiani viventi, spiritualmente, moralmente, socialmente al di fuori e al di sopra di ogni contingenza politica, dobbiamo riconoscere — tirate le somme — che, in venti anni, la nostra libertà, pur insidiata, ostacolata ed offesa, ha avuto agio di compiere conquiste che, nei cinquant'anni precedenti (dal '70 al '22) era assurdo desiderare e che, in tante nazioni, tutt'ora, è utopia sperare.*

«*Elenchiamo.*

«*Prima conquista: Conciliazione e Concordato.*

«*Seconda conquista: Matrimonio religioso.*

«*Terza conquista: Insegnamento religioso nelle scuole.*

«*Quarta conquista: Legislazione sociale secondo i principi cristiani.*

«*Quinta conquista: Possibilità di attività apostoliche in ogni organizzazione.*

«*Sesta conquista: Epurazione della stampa pornografica e instaurata disciplina morale degli spettacoli.*

«*Settima conquista: Rispetto del sacro, dell'ordine, dell'autorità.*

«*Ottava conquista: Penetrazione delle verità cristiane nell'ambito delle scienze superiori, o, più precisamente, tra i cultori di scienze superiori, in modo speciale della filosofia.*

«*Nona conquista: Università cattolica del Sacro Cuore.*

«*Decima conquista: Ritorno di Cristo Crocifisso dove si lavora*».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione Cronaca 1-15, Amministrazione 3-80, Ufficio Pubblicità 3-89

La nomina di Piero Pisenti a ministro della Giustizia

Come annunciamo in altra parte del giornale, Piero Pisenti è stato nominato ministro della Giustizia.

Il Friuli, orgoglioso di avere dato i natali all'uomo che per incarico del Duce assume oggi il difficile, delicatissimo incarico, saluta con pensiero augurale l'Ecc. Pisenti, nuovo membro del Governo fascista repubblicano.

Egli è nato a Pordenone nel 1888. Fu deputato al Parlamento dalla XXVII Legislatura e poi consigliere nazionale. Versato naturalmente alla scienza giuridica, si laureò in legge all'Università di Bologna, ma il suo irrequieto temperamento e l'amore per lo studio lo portarono all'Università di Monaco di Baviera, ove compì vasti e profondi studi di economia politica e diritto internazionale. Educato alla scuola del grande filosofo Francesco Acri, suo avo materno, la sua cultura letteraria è piena e squisitamente equilibrata.

Camicia nera di pura fede, squadrista, appartiene alla Vecchia Guardia del Fascismo friulano e nei varii incarichi avuti seppe sposare sapientemente l'intelletto al cuore. Fu primo Federale di Udine, Alto Commissario del Fascismo, primo Prefetto fascista d'Italia quale Capo della grande provincia del Friuli (a lui si devono i provvedimenti per il risanamento dei bilanci comunali) e poscia Intendente generale per i risarcimenti di guerra. Silenziosamente e saggiamente districò e risolse problemi di notevole importanza. Fondò altresì la prima organizzazione fascista emigratoria in Friuli e svolse, per incarico del Capo del Governo, importanti missioni politiche all'estero.

Ingegno acuto, è un oratore di grandi risorse e ben lo sanno le aule del Foro friulano ove riecheggia ancora la sua calda e signorile parola. Quale autorevole oratore politico gode rinomanza nazionale.

Già direttore del *Giornale del Friuli*, dal quale deriva il nostro quotidiano, presidente dell'Istituto di cultura fascista e dell'Unione provinciale fascista professionisti e artisti, da anni segretario del Sindacato fascista avvocati, Piero Pisenti è legato alla sua terra da affettuoso attaccamento.

Ricordiamo infine una significativa lettera indirizzata dal Duce a Piero Pisenti, allorchè egli nel 1924 assumeva la direzione del *Giornale del Friuli*. Eccola:

Caro Pisenti,

mi è caro mandare il mio saluto fraterno al Giornale del Friuli che continua, ampliandole, le tradizioni del vecchio e sicuro Giornale di Udine. Il nuovo giornale si schiera in linea con tutti gli altri, che in ogni città della Penisola tengono accesa la sacra fiamma. Voi sapete che Udine ha un posto speciale nel mio cuore di italiano e di fascista. Udine è ormai consacrata nella storia immortale d'Italia come la Capitale della guerra, come la città segnata particolarmente dal martirio e dalla gloria; Udine ha anche una pagina solenne nella storia del Fascismo perchè a Udine, nel 20 settembre 1922, fu suonata — col mio discorso — la diana della Rivoluzione fascista.

Al nuovo giornale della più vasta provincia di confine, che va dalle pianure del Tagliamento ai vertici alpini riconquistati, il mio augurio di crescenti fortune.

Roma, gennaio, Anno II. MUSSOLINI ».

Benefica iniziativa della Croce Rossa

Il posto di assistenza per i militari italiani e tedeschi alla Stazione ferroviaria

Il Posto di assistenza della Croce Rossa, presso la Stazione ferroviaria, per i militari di passaggio nella nostra città, svolge un lavoro intenso ma silenzioso e perciò tanto più degno di lode. Ivi si agisce per un altissimo ideale di solidarietà umana nel segno della Croce, che unisce e affratella uomini di ogni condizione sociale. Abbiamo potuto riscontrare di persona le benemerenze di queste provvide Dame, presenti dove c'è un dolore, fisico o morale, da lenire, un aiuto da porgere, una parola buona da dire.

La sede del Posto di assistenza, per esigenze della Ferrovia, è stata attualmente trasportata in un locale meno vasto del precedente, ciò che rende l'opera dei dirigenti e delle signore addette assai meno agevole. Ma a tutto supplisce la buona volontà, il disinteresse, l'abnegazione fervidissima che animano i preposti.

Si tratta di dare assistenza — al momento del passaggio dei treni — a non meno di millecinquecento, duemila transitanti per volta, partiti dall'Italia meridionale e centrale, dall'Istria, dalla Croazia e da altre località, e proseguenti per la Germania. Quando è necessario l'aiuto va di un tecnico sanitario, il personale addetto — dirigenti, infermiere, assistenti, sanitari, militi — prestano il materiale occorrente per l'opera richiesta: generi cari di conforto, pane, vino, frutta, salame, formaggio, sigarette, carta da lettere, buste, pacchetti di medicazione, registri e all'arrivo del convoglio il piccolo stuolo si precipita con encomiabile zelo a distribuire, a registrare, a ricevere ogni oggetto, ogni sfollato con una parola affettuosa, insieme col dono materiale, che commuove e conforta. Chi ha bisogno di far sapere ai familiari che sta bene, chi desidera mandare denaro, chi deve sbrigare commissioni, trova qui sempre la persona adatta. Senza tenere conto di domande e risposte, un sacro orgoglio di servire, di aiutare, di consolare.

Tutto quanto viene distribuito in parte proviene dalle offerte in natura della popolazione, ed in parte è acquistato coi fondi delle sottoscrizioni. S. sono potute così fare distribuzioni a un numero imponente di denaro.

La cittadinanza tutta ha dimostrato il suo buon cuore nel contribuire all'iniziativa, e l'elenco sempre più lungo delle offerte è una prova patriottica nella gara delle offerte.

Crediamo tornerà gradito ai lettori conoscere alcune notizie particolari sui compiti che il Posto assolve, e come distribuisce le offerte dei cittadini in denaro ed in genere. [illegible] il denaro [illegible] alla sede della Croce Rossa e raccolta quadri [illegible] sono registrate in appositi quaderni [illegible] per spedizioni di denaro sono disposti gli sportelli di [illegible].

fedelmente registrata e riscontrata.

A quest'opera di bene non mancano, oltre l'immediata intima soddisfazione di chi dà senza nulla chiedere, i ringraziamenti delle famiglie dei militari: le quali, tutte, hanno ricevuto quanto è stato loro inviato. Ed è commovente leggere quanta sia la soddisfazione e la gratitudine, specialmente nelle lettere scritte dalla mano di qualche vecchia madre, che l'inchiostro della penna involontariamente ha diluito con la lacrima caduta dal ciglio inumidito. Qualche parola è illeggibile, talvolta: ma dietro alla parola che non si comprende c'è un cuore che batte, il cuore fanciullo del figlioletto che sa appena scrivere, il cuore stanco della mamma che riesce a stento ad unire una sillaba all'altra.

Il Comitato rivolge ancora il suo caldo appello alla cittadinanza, perchè tutti i buoni inviino indumenti, escluso il materiale di consumo, ed ogni cosa che sia utile. Saranno graditi in particolare; contro le forti spese; [illegible]. Sono da inviare alla signora della Croce Rossa.

Un nuovo bisogno sorge ora: ed è quello di provvedere molti militari, che ne sono sprovvisti — per gli scorsi mesi estivi — di indumenti invernali.

Il Comitato rivolge ancora il suo caldo appello alla cittadinanza, perchè tutti i buoni inviino indumenti, come pure generi di conforto per confezionare [illegible] siano [illegible] opera delle stesse signore e signorine addette al posto di assistenza. Anche tali offerte del tutto gradite, e si possono tutte ricevere presso la sede della Croce Rossa, si ricevono esclusivamente al Posto di soccorso, presso la Stazione ferroviaria o Croce Rossa non ha nessuna persona incaricata di presentarsi presso famiglie o negozi per richiedere oggetti o denaro.

I dirigenti della Croce Rossa ci pregano di pubblicare il sesto elenco dei versamenti effettuati al Posto: Vittore Casattini L. 200, Maria Nigris 100, Ufficio Tecnico Erariale Udine 334, Maria Eloisa Filiasi 500, N. N. 25, N. N. 57. Totale lire 1.216. Il Comitato ringrazia inoltre le farmacie Arria, Acquisti, Comessatti, Colutta e Puicher per medicinali.

L'infortunio di un ragazzo colpito da fucilata ignota

E' stato ricoverato al nostro Ospedale civile il ragazzo Armando Tresisio, di Leonardo, di 14 anni, abitante in via Villalta, il quale presentava una ferita da arma da fuoco al fianco destro. Egli ha riferito di essere stato colpito da una fucilata mentre [illegible] era intento a [illegible] lavandaie. Il medico [illegible] guaribile [illegible] giorni salvo complicazioni.

Per il totalitario conferimento agli ammassi dei prodotti agricoli

ROMA, 7 novembre.

La Confederazione fascista degli agricoltori, continuando nella sua azione tesa ad ottenere il sollecito e sempre più totalitario conferimento dei prodotti agli ammassi, ha testè rivolto un caldo appello agli agricoltori italiani richiamandoli formalmente sul dovere che imprescindibilmente ad essi incombe in questo particolare momento nel campo nell'approvvigionamento alimentare del Paese.

Mentre la organizzazione ha invitato gli agricoltori al più scrupoloso rispetto di tutte le discipline in atto, ha precisato che, per nessuna ragione, può essere consentita la trattenuta di prodotti in misura superiore a quella stabilita dalle vigenti disposizioni per la copertura del fabbisogno familiare ed aziendale dei produttori.

La Confederazione ha, inoltre, esortato gli agricoltori a mobilitare tutte le loro energie per lo svolgimento dell'attuale campagna di semina, come pure nell'ambito dei vigenti piani di coltura orticola, ecc. Nel far presente, poi, che, bene a conoscenza delle molteplici difficoltà che si oppongono al normale esercizio dell'agricoltura, non si è mancato di prospettare alle competenti autorità la necessità di una tempestiva e sostanziale sistemazione dei prezzi dei prodotti agricoli, si è fatto considerare che una qualsiasi indisciplina non soltanto sarebbe indice di incomprensione, ma provocherebbe perturbamenti nella distribuzione dei principali generi alimentari, accrescendo le difficoltà del momento.

Gli agricoltori, però, facendo il loro dovere, dimostreranno tangibilmente che, con la loro tranquilla e tenace fatica, mobilitando tutte le energie produttive delle loro aziende, intendono fornire al Paese, anche oltre i limiti possibili, la tranquillità nel settore alimentare.

« Voci di Furlania »

Il teatro delle marionette nella tradizione friulana

L'esordio di « Facanapa » a Udine

In quest'epoca di risveglio teatrale friulano, che non cura soltanto la riesumazione di vecchi lavori, ma produce cose nuove e moderne — questi ultimi anni hanno visto alla ribalta un vero teatro di poesia — è bello rievocare la vivissima simpatia che il nostro popolo ha sempre nutrito per gli spettacoli teatrali. I quali, se bene realizzati, hanno la forza di allietare e sollevare gli animi dalle cure quotidiane, siano essi di carattere antico o moderno, in lingua o dialettali, musicali, o di prosa, o folcloristici.

Attendendo « Voci di Furlania » — momenti di vita di poesia di folclore — di E. Cavassori e L. Garzoni, che il Dopolavoro provinciale sta allestendo al Teatro Puccini per domenica ventura, con la collaborazione di attori-mimi e del gruppo corale misto dell'O.N.B., del famoso gruppo danzatori di Aviano, di « armònichis e lirons », oltre ad altri elementi caratteristici antichi e moderni, ricorderemo come fin dalle « Sacre rappresentazioni » del 1200 il nostro popolo accorresse in grande numero agli spettacoli che a quel tempo i sacerdoti e i nobili preparavano nella Settimana Santa e in altri periodi dell'anno.

In quaresima il teatro era il divertimento prediletto: opere, operette, drammi o commedie recitate da compagnie comiche o de dilettanti, marionette, burattini segnano la scala discendente degli spettacoli dal capoluogo di provincia ai centri secondari e giù giù fino agli umili e più remoti villaggi di montagna.

Le marionette erano divertimento graditissimo nei palazzi dei nostri nobili durante la stagione autunnale. Anche in città le marionette hanno richiamato e richiamano tutt'ora — sebbene in misura inferiore — un pubblico numeroso, nel quale predomina l'elemento infantile.

Nella prima metà del secolo scorso s'acquistò fama meritata il marionettista Antonio Reccardini, che inventò la maschera di *Facanapa*, e la fece comparire per la prima volta sulle scene di Udine nell'anno 1828: da allora in poi *Facanapa* divenne la maschera preferita dei friulani.

Il castello dei burattini prima del 1859 girava spesso per le terre della provincia, riunendo alle sue rappresentazioni numerosi spettatori paganti o gratuiti. Uno dei primi teatrini che l'Ostermann — profondo studioso ottocentesco della vita friulana — ricorda di aver veduto, ancor fanciullo, a Gemona, recava in alto la scritta *Ancor scherzando si corregge il vizio* (ricordo del *Castigat ridendo mores*), attribuendosi quella missione altamente educativa del vero teatro di tutti i tempi: missione non poche volte raggiunta, specie con allusioni che giovarono a diffondere fra le masse il sentimento di patria.

La riapertura delle Scuole

Stamane come abbiamo annunciato, a Udine e in tutta la Provincia di Udine, si riaprono le scuole di ogni ordine e grado.

Trasgressori alle norme sul coprifuoco

In varie località del centro Urbano, dagli agenti di P. S. sono stati sorpresi a circolare in ore di coprifuoco senza il prescritto permesso, Romolo e Otello Miani fu Angelo rispettivamente di ventuno e venti anni, Vittorio Meneghini fu Luigi, di ventisette anni, Salvatore Abate di Vito, di ventitrè anni, Luigi Gabai fu Giovanni di quarantun anni, Ettore Viotti di Luigi, ventenne, tutti da Udine ad eccezione dell'Abate che è nativo da Randazzo (Catania).

Essi sono stati arrestati e denunciati perchè trasgressori alle vigenti leggi sul coprifuoco.

Pare impossibile che possano ancora perdurare queste infantili incoscienze; pare impossibile che, nonostante la severità con cui si trattano simili alienazioni non si sia ben compresa ancora la disciplina del cittadino in guerra.

Non l'umiliazione del banco tribunalizio e della grata di ferro deve pesare sulle coscienze, ma bensì quella di non saper comprendere, di non saper vedere, di non sapere essere cittadini ligi ai doveri necessariamente imposti a tutti in questo grave ora.

Barbatelle per uve da vino

Il vivaio sperimentale di Gagliano di Cividale, gestito dall'Ente economico della viticoltura, ufficio provinciale di Udine, anche nel corrente anno può mettere a disposizione dei viticoltori numerose barbatelle di vitigni di uve di vino.

La coltivazione, curata secondo le norme tecniche e colturali più moderne, ha dato ottimi risultati, sì da consentire al viticoltore la massima sicurezza di attecchimento e la maggior garanzia possibile per quanto si riferisce alle varietà.

Il terreno del vivaio sperimentale di Gagliano, sperimentato da oltre 15 anni nella coltivazione delle barbatelle, ha sempre dimostrato di essere particolarmente adatto per detta coltura, sia per la robustezza della piantina che per la saldezza e sanità delle radici.

I viticoltori che intendono investire a viti parte dei loro terreni, cosa questa oltremodo raccomandabile, specialmente nelle zone del Friuli adatte alla coltura delle viti, potranno prenotare il loro fabbisogno di barbatelle direttamente al vivaio di Gagliano di Cividale oppure presso l'Ente Economico della Viticoltura di Udine o presso il Consorzio Agrario Provinciale o sue Filiali ed Agenzie. La consegna delle piantine sarà fatta, secondo la richiesta, in autunno od in primavera. I vitigni coltivati sono:

Bianchi: Verduzzo, Tocai, Malvasia, Ribolla, Riesling Italico, Pinot bianco grigio, Piccolit, Weltliner.

Rossi: Merlot, Cabernet, Refosco nostrano, Refosco d'Istria, Blaufranchis, Pinot nero, Isabella, Moscato dell'Adda.

I portainnesti usati sono: B. 420 A. — Kober 5 B. B. — R. R. 101 14 — R. du LOT — R. R. 3309 — B. 34 E. — B. R. 157-11.

Per l'assegnazione sarà tenuto conto dell'ordine di precedenza nelle prenotazioni.

Le spedizioni di materiale sono a rischio e pericolo del committente.

Investimenti automobilistici

Timo Crapiz, fu Gerardo, da Passons, passava ieri mattina sul cavalcavia della Stazione ferroviaria, quando veniva travolto da un autocarro che per uno slittamento era sbandato da la stessa parte della strada. L'autista, uscito miracolosamente illeso dal rovesciamento dell'automezzo, provvedeva con l'aiuto di alcune persone a liberare il povero Crapiz, ciò che fu possibile soltanto dopo ripetuti sforzi. Alla fine il poveretto fu trasportato al nostro Ospedale civile, dove il medico di guardia gli riscontrava una grave lesione alla mandibola destra e la commozione cerebrale, e lo faceva accogliere con prognosi riservata.

— Anche il manovale Giacomo Bonavita, di Antonio, di 28 anni, da Oltretorre di Tarcento, veniva investito, sebbene in forma meno grave, da un'automobile, che gli procurava ferite e contusioni alla gamba destra. Trasportato al nostro Ospedale, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Lo scialle e il toro

Certa Giovanna De Vito, fu Ercole, di 45 anni, da Trasaghis, aveva recentemente avuto in dono uno scialle rosso, che mai prima di ieri aveva indossato. Ieri, dovendo recarsi in un vicino paese, finalmente si decideva a vestirlo. Passando per una strada di campagna, dove pascolava una mandra di buoi, essa veniva improvvisamente raggiunta da un toro, attratto dal colore fiammante dello indumento, che la colpiva ripetutamente a cornate, ferendola in più parti. La povera donna si dava a precipitosa fuga, ma l'animale la inseguiva ancora, e procurandole nuove ferite e lasciandola semiveniuta in mezzo alla campagna.

Volle il caso che solo pochi minuti dopo transitasse dalla stessa parte un giovane in bicicletta, il quale raccoglieva la donna e la conduceva dal medico locale, che le apprestava le cure del caso, riscontrandole ferite multiple da punta e lacero in più parti del corpo, gravi e non gravi. Ne avrà per due mesi salvo complicazioni.

Si rovescia addosso una pentola d'acqua bollente

Il piccolo Giancarlo Moretto, di Guglielmo, di 11 anni, abitante in via Passons, stava togliendo dalla cucina economica una pentola di acqua bollente, quando il recipiente gli si rovesciava addosso. Accorsi, i familiari alle sue urla di dolore, provvedevano a farlo trasportare all'Ospedale civile, dove il medico di guardia gli riscontrava ustioni di terzo grado agli arti inferiori. Ne avrà per dieci giorni.

Torneo Pulcini

Ardita-Esperia 2-2 (sospesa al 28' della ripresa per ritiro dell'Esperia)

Ricreatorio-Edora 3-1

Pallacanestro

Tutti coloro che intendono partecipare agli allenamenti di pallacanestro devono presentarsi alla palestra dell'O.N.B. in via Giardini nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 16. Coloro che intendessero iniziarsi a questa attività possono egualmente presentarsi.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redaz. e Pubblicità: piazza Cavour 5 Tel. n. 377. Casella Postale 92)

Consegna del labaro diocesano all'Oratorio Don Bosco

Nella sede dell'Oratorio Giovanile « Don Bosco » si è svolta con una semplice cordiale cerimonia la consegna del labaro del Campionato Diocesano per la gara di coltura religiosa, vinto dai giovani effettivi dell'Associazione « Domenico Savio ». Alla cerimonia hanno presenziato con i giovani al completo, il direttore delle Opere Salesiane pordenonesi, dr. don Busato, il direttore dell'Oratorio don Ceriotti, il presidente e l'assistente diocesano della Gioventù don Giuseppe Marin, il dr. don Zovatto ed altri.

Dopo aver fregiato della medaglia d'oro il labaro, il Presidente Diocesano della Gioventù di A. C., maestro Biasin, ha pronunciato un breve affettuoso discorso; ha quindi rivolto parole di compiacimento e di esortazione l'Assistente Diocesano don Giacinto; il presidente dell'Associazione, Fedriano Pegolo, ha concluso ringraziando i dirigenti diocesani e i superiori e riaffermando la volontà dei giovani di continuare nell'esplicazione delle attività apostoliche.

Con il canto « Puri e forti » la riunione ha avuto termine.

Cronaca del bene

Nel sesto anniversario della morte di Valentino Zampolli la famiglia ha offerto L. 50 alla Casa di riposo, 30 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, 35 al Seminario Diocesano.

Per onorare la memoria di Giacomo Miss alcuni amici hanno offerto L. 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: L. 475 socie mensili a mezzo signorina Massari, 25 contessa Lidia Cattaneo.

L'arresto di un ladro di biciclette

Alcuni giorni fa, abbiamo dato notizia dell'audace furto di una bicicletta al cui manubrio si trovava appesa una cesta contenente delle carte annonarie, perpetrato nel sottoportico antistante la drogheria Santarossa in corso Vittorio Emanuele, ai danni di Maria Canton in Spagnol, da Cordenons. In seguito alle diligenti indagini svolte dai carabinieri, il ladro è stato acciuffato: trattasi del girovago Leopoldo Cavazza, dimorante nella vicina Corva di Azzano Decimo, e nella abitazione del quale i militi della Benemerita hanno rinvenuto oltre alla bicicletta della Canton, anche un altro velocipede di dubbia provenienza. Il Cavazza è stato passato alle carceri.

SACILE

In merito alla riapertura delle Scuole elementari

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, oggi, lunedì 8 novembre le Scuole elementari non potranno ancora funzionare nei locali della Scuola di disegno professionale « G. Lacchin ». La data dell'inizio delle lezioni sarà pertanto comunicata tempestivamente.

Partita di calcio sospesa

Ieri, causa il tempo piovoso, l'annunciata partita di calcio fra le squadre rappresentative dei caffè « American Bar » e « Bar Tiezza » non ebbe luogo.

L'incontro è stato rimandato a data da stabilire.

LATISANA

E' stata regolata la distribuzione dei tabacchi

Con ordinanza del Podestà e stato stabilito che la vendita dei tabacchi, da parte delle rivendite di questo Comune, abbia luogo soltanto per i cittadini residenti nel comune di Latisana.

Per l'acquisto i cittadini dovranno presentare la carta annonaria dei generi vari, dove il rivenditore apporrà la stampigliatura dimostrante la consegna avvenuta.

I tabacchi spettano soltanto a coloro che hanno superato il 18° anno di età e siano di sesso maschile.

Distribuzione cruscami

Presso il Consorzio agrario provinciale, filiale di Latisana, sono in distribuzione cruscami per i suini da allevamento e vacche lattifere.

Gli interessati, per poterli ritirare, dovranno prima munirsi del prescritto buono rilasciato dall'Ufficio Annonario.

PALMANOVA

Disciplina dei tabacchi
Modalità per la distribuzione

Dietro proposta del locale Partito fascista repubblicano il Podestà ha disposto quanto segue:

1) La distribuzione dei tabacchi verrà fatta soltanto agli uomini dai 18 anni in poi su presentazione della carta annonaria per generi alimentari vari rilasciata da questo Comune.

2) La razione individuale verrà determinata di volta in volta, in base alle disponibilità. Con apposito cartellino, esposto nelle singole tabaccherie, sarà indicato il quantitativo spettante per ogni razione.

3) Per la prossima distribuzione è valevole il tagliando n. 169 mentre per le seguenti distribuzioni saranno valevoli i buoni successivi.

4) Le convivenze, civili e militari i cui componenti non siano in possesso delle carte annonarie generi alimentari vari, presenteranno all'Ufficio annonario l'elenco nominativo dei conviventi e riceveranno un buono cumulativo di prelevamento.

5) La validità dei buoni di prelevamento sarà dal giorno della distribuzione fino al sabato compreso.

6) I buoni di prelevamento, raggruppati in pacchetti da cento, dovranno venire depositati all'Ufficio annonario del Comune appena ultimata la vendita, con allegato l'elenco nominativo dei clienti ed un prospetto indicante la quantità ricevuta e quella distribuita. I gestori delle tabaccherie sono personalmente responsabili della esecuzione della presente ordinanza.

S. GIORGIO NOGARO

Un avvertimento del Commissario del P.F.R.

Il Commissario del P.F.R. di San Giorgio di Nogaro, avverte tutti coloro che sono in possesso di mobilio e di qualsiasi altro suppellettile appartenenti già alla vecchia sede del Partito Nazionale Fascista, di provvedere alla restituzione di ogni cosa non più tardi del giorno 10 novembre 1943.

A carico di coloro che non adempiranno a tale obbligo, verranno applicate immediatamente le sanzioni previste dalla legge in corso.

Ammasso lana

Il Capo ufficio accertamenti agricoli di S. Giorgio di Nogaro, avverte che fra giorni il locale Consorzio ammassi, ritirerà da parte di tutti i produttori di questa zona la produzione di lana relativa alla seconda tosatura dell'anno in corso.

Inoltre si porta a conoscenza di tutti i proprietari di ovini che non ricevendo la regolare cartolina di avviso di conferimento, sono obbligati ugualmente a presentarsi a scanso di gravi provvedimenti previsti dalla legge.

Disposizioni del Commissario prefettizio per la distribuzione dei tabacchi

Il Commissario Prefettizio del Comune, vista la necessità di disciplinare la distribuzione dei tabacchi che verrà assegnata di volta in volta alla popolazione, ha disposto quanto segue:

1) La distribuzione dei tabacchi verrà fatta soltanto agli uomini dai 18 ai 65 anni su presentazione della carta annonaria per generi alimentari vari color scarlatto-libia e agli uomini di oltre 65 anni su presentazione della carta annonaria per generi alimentari vari color bruno-diamina.

2) La razione individuale verrà determinata di volta in volta in base alle disponibilità. Con apposito cartellino esposto nelle singole tabaccherie, sarà indicato il quantitativo spettante per ogni razione.

3) Per il prelevamento verranno usati i seguenti tagliandi della carta generi alimentari vari *rilasciata da questo comune: a)* distribuzione novembre, buono prelevamento numero 1; *b)* distribuzione buono prelevamento n. 2; *c)* distribuzione novembre buono prelevamento n. 3; *d)* distribuzione novembre buono prelevamento n 4.

4) Le convivenze civili e militari, i cui componenti non siano in possesso delle carte annonarie per generi alimentari vari, presenteranno all'Ufficio l'elenco nominativo dei conviventi e riceveranno un buono cumulativo di prelevamento.

5) La validità dei buoni di prelevamento sarà valevole dal giorno della distribuzione fino al giorno precedente alla distribuzione successiva (es.: il buono n 1 avrà valore da mercoledì 5 al giovedì 11 c. m.

6) I buoni di prelevamento raggruppati in pacchetti da 100 buoni ciascuno dovranno venire depositati nell'Ufficio Annonario del Comune appena ultimata la vendita. Con allegato l'elenco nominativo dei clienti ed un prospetto indicante la quantità ricevuta e quella distribuita.

Assegnazione di crusca

Onde agevolare i proprietari di bestiame che conferiscono il latte ai centri di raccolta, i quali nel periodo attuale non possono conferire la solita quantità per mancanza di foraggio, il Commissario Prefettizio ha disposto che ai medesimi venga conferito un quantitativo di crusca per un maggiore potenziamento della produzione.

Gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ufficio Municipale nell'orario prescritto d'ufficio per esplicare le modalità per prelievo suddetto.

Distribuzione formaggio grana

Nel corso della prossima settimana verrà posto in distribuzione il formaggio grana. La grammatura spettante per ogni persona ed il prezzo sono esposti come al solito nell'apposito cartello ben visibile al pubblico.

Cade da un'impalcatura

L'operaio Alfredo Colautti di Luigi da S. Giorgio di Nogaro, di 41 anni, mentre in un'abitazione di via Ronchi era intento ad intonacare il soffitto di una stanza, improvvisamente perdeva l'equilibrio e cadeva dall'impalcatura sulla quale si era arrampicato. Fortunatamente se la cavava con alcune contusioni guaribili in giorni dieci salvo complicazioni.

La caduta di un piccino

Il bambino Mario Natale di Luigi di 7 anni da S. Giorgio di Nogaro, mentre giocava con altri bambini, saliva su di un albero. Arrampicatosi ad un ramo improvvisamente perdeva l'equilibrio precipitando a terra. Nella caduta ha riportato varie escoriazioni multiple al viso ed in più parti del corpo.

E' stato sottoposto alle cure del medico, il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni quindici, salvo complicazioni.

Le conseguenze dello scoppio di una bomba

Maria Codarin di Giovanni, rimaneva colpita da alcune schegge di una bomba a mano, rinvenuta in aperta campagna ed accidentalmente scoppiata poco lontano. Per fortuna le ferite riportate sono di lieve entità e potrà guarire in giorni venti salvo complicazioni.

BASILIANO

Denuncia granoturco

L'Ufficio annonario comunale avverte i produttori e gli aventi diritto (prestatori d'opera agricola con compenso in natura) che per ottenere la tessera di macinazione debbono in precedenza provvedere alla denuncia definitiva della produzione del granoturco dell'annata in corso, presso l'agenzia comunale dell'A.N.E.A.

Notizie di militari internati

A numerose famiglie del Comune sono pervenute in questi giorni notizie dai loro congiunti ex militari internati in Germania, nelle quali tutti concordi assicurano i loro cari di star bene e di godere ottima salute.

Offerte

Numerose e generose sono le offerte pervenute al parroco della locale Chiesa di Sant'Andrea per i lavori di restauro della stessa tra le quali quella della Cooperativa di Consumo di L. 5000.

S. DANIELE

Affitti per gli sfollati

All'albo esterno del Comune è esposta una ordinanza del Commissario prefettizio concernente i canoni di affitto di appartamenti e camere per sfollati.

RAGOGNA

Funebri Egiziano Prolongo

Profonda impressione ha suscitato in tutto il Comune, ed in particolare nella frazione di S. Giacomo, la notizia della mortale disgrazia capitata sul lavoro al giovane concittadino Egiziano Prolongo di Paolo. Operato addetto alla manutenzione della linea ferroviaria Udine-Tarvisio, alla stazione di Artegna mentre era intento al suo lavoro, andava inavvertitamente a toccare il filo di alimentazione alla corrente della linea. Stramazzato al suolo, tramortito, veniva raccolto dai compagni di lavoro e subito accompagnato al civico Ospedale di Gemona. Nonostante le premurose cure di quei sanitari, il povero giovine spirava subito dopo.

I funerali si svolsero nella frazione di S. Giacomo di questo Comune e riuscirono imponenti. Il concorso di amici e conoscenti fu grande e dimostrò la totale partecipazione del paese al dolore della famiglia, la stima e l'affetto nutriti da tanti per lo scomparso.

Molti i fiori freschi, tante le corone, fra queste abbiamo notato quella dei desolati genitori e quella dei superiori e colleghi di lavoro al caro « Egiziano ». Notate pure le rappresentanze con vessilli dell'Associazione Cattolica.

Nella parrocchiale è stata cantata in suo suffragio una S. Messa, ha celebrato il parroco don Cantarutti assistito dai sacerdoti del Comune.

Alla famiglia, straziata dal dolore, vive condoglianze.

OVARO

Le iscrizioni alla Scuola di disegno professionale

In questi giorni, nella sede della Scuola di disegno professionale, si sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1943-44, e che rimarranno aperte fino al giorno 11 c. m.

Per l'ammissione è sufficiente il certificato di promozione dalla IV elementare.

La Direzione fa presente agli interessati che la licenza della Scuola di disegno professionale, ora Corso libero triennale d'istruzione tecnica, è documento riconosciuto, e può servire per l'ammissione alle Scuole d'arte, ed alla partecipazione a concorsi per operai specializzati nei cantieri, e nelle Ferrovie dello Stato.

TOLMEZZO

Funebri Giovanni Larice

Le onoranze funebri tributate sabato nel pomeriggio alla salma del compianto Giovanni Larice sono riuscite una vera manifestazione di stima e di affetto verso lo scomparso.

Alla manifestazione parteciparono la cittadinanza tolmezzina e numerose rappresentanze dei Comuni della Carnia. Abbiamo notato il Commissario Prefettizio, il Presidente del Tribunale, il Procuratore di Stato, funzionari del Tribunale e della Pretura, funzionari degli Uffici, avvocati, commercianti, direttori di Istituti di Credito e di Istituzioni locali.

Apriva il corteo la croce, seguita dai bimbi della Scuola materna, dagli alunni della Scuola don Bosco col loro direttore e numerosi reverendi Padri Salesiani ed il Prevosto di Zuglio. Seguivano il feretro i figli, i fratelli, i nipoti e numerosi congiunti. Sulla bara posavano i fiori dei figli e della consorte. Reggevano i cordoni Tita De Gleria, Silvio Gressani, Vittorio Del Fabbro, Tita Martinis, Giacomo Morgante e Antonio Nadali. Dopo l'assoluzione della salma in Duomo, la salma è stata tumulata nel Camposanto.

Ai congiunti condoglianze.

TARCENTO

Per l'alimentazione della zona montana

Venerdì scorso ha avuto luogo in questo Municipio una riunione dei Podestà e segretari comunali di Nimis, Lusevera e Taipana per trattare con questa rappresentanza comunale questioni inerenti all'approvvigionamento delle popolazioni montane.

Il Podestà di Lusevera ha espresso la sua riconoscenza per i provvedimenti presi d'urgenza dal Comune di Tarcento nell'interesse della popolazione del suo comune, e il Podestà di Taipana si è associato.

I tre Podestà sopraindicati hanno espresso il proposito di procedere nelle varie questioni, annonarie e anche non annonarie, di pieno accordo con questa Amministrazione comunale, dati gli ottimi rapporti che intercedono fra i vari comuni.

Deposito biciclette

Da qualche settimana, in seguito a insistenze dell'Autorità comunale, è stato aperto in piazza del Littorio, accanto all'Albergo Trieste, un deposito di biciclette, il primo finora organizzato razionalmente in questo Capoluogo. Si compie così un voto espresso forse due anni fa su queste colonne, lamentandosi l'assenza di un servizio del genere in un centro così importante, anche turisticamente, e di tanta affluenza come Tarcento. Anche per prevenire furti. Nei giorni scorsi, due donne, che imprudentemente avevano lasciato le loro biciclette avanti il locale Municipio, ebbero la sgradita sorpresa di non trovarle.

CIVIDALE

Beneficenza

Il geom. Valentino Di Gaspero in memoria di Franco Zanuttig ha offerto alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli lire 20.

Per onorare la memoria del compianto Franco Zanuttig hanno offerto all'E.C.A. e annessa Casa di Riposo: la ditta Leone Del Mestre lire 20, Ernesto Paganini lire 10, commessi della ditta Del Mestre 20.

Luigi Toniutti in occasione della nascita della figlia Rita ha offerto lire 40 alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli.

All'alba di stamane si è spento il

dott. cav.

Giovanni Faleschini

Ne danno l'annuncio la moglie IGINIA BERTOLIN, il figlio BRUNO con la moglie PIA ALCAINI con i figli MARIA LUISA, PAOLA e GIANLUIGI, ed il figlio ENZO.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Codroipo domani lunedì alle ore 10.

Codroipo, 7 novembre 1943.

S. A. Cooperativa di Consumo del Maniaghese di Maniago

Avviso di convocazione

Per il giorno 11 dicembre 1943, ad ore 14 in I e ad ore 15 in II convocazione è indetta in Maniago nella sede sociale l'assemblea straordinaria dei soci per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Modifica dell'art. 1 dello Statuto ed eventualmente di tutti gli altri dello Statuto stesso.

2) Proroga oppure scioglimento e messa in liquidazione o fusione della Società con altro Ente commerciale.

Maniago, lì 5 novembre 1943 XXII

Il Consiglio d'Amministrazione

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - CAMPO DE' FIORI - Fabrizi, P. De Filippo. Ore 14.

GARIBALDI - LA MASCHERA NERA, con Zita Zeleski, O. [illegible]

PUCCINI - Cine - Varietà — A richiesta Comp. VANNI. Sullo schermo: FORSE TU ERI L'AMORE — Ore 15.

IMPERO - SE IO FOSSI ONESTO, con V. De Sica, M. Mercader — Ore 14.

CECCHINI - AVVENTURA DI CARNEVALE, con F. Czepa, H. Moser — Ore 15.